

ECCLESIA – ore 6:00 – 12:30

ANTONELLA MAZZA TERUEL: - E' il festival estivo di incontri, sport e spettacoli più frequentanti al mondo, il Meeting per l'amicizia fra i popoli, nato dall'esperienza di Comunione e liberazione, che giorni fa ha presentato oltreoceano, nella sede dell'Onu a New York, l'edizione 2011 in programma a fine agosto a Rimini, come ci riferisce Alessandra Giacomucci.

“Leggendo tra le righe”

ALESSANDRA GIACOMUCCI_: - E' stato un incontro intenso quello nel quale è stato presentato il Meeting di Rimini alle Nazioni Unite, alla presenza di oltre 100 persone e proprio nel cuore dell'Istituzione nata per essere nel mondo luogo d'incontro e di dialogo. L'esperienza, maturata nel cammino più che trentennale della settimana di confronto promossa da Comunione e liberazione, è stata accolta con attenzione e interesse. Ce lo racconta da New York la presidente del Meeting, Emilia Guarnieri.

EMILIA GUARNIERI: - Dunque, siamo stati molto contenti perché c'era un pubblico interessante: più di un centinaio di persone con una ventina di rappresentanze diplomatiche straniere, tra cui Gran Bretagna, Grecia, Egitto. Interessantissimo (e anche per noi così un po' incredibile) il fatto di poter presentare un'iniziativa come quella del Meeting, quindi, che nasce in casa cattolica con una identità notoriamente esplicita, in questo luogo che ci ha accolto, da una parte, e che soprattutto ci ha ascoltati con grandissimo stupore e interesse; ed è questo forse è l'aspetto che non ci saremmo aspettati. Un po' come se il Meeting avesse bucato, attraversato, una certa routinaria istituzionalità. Noi eravamo in un luogo in cui c'erano persone abituate e che (questo lo abbiamo riscontrato dall'attenzione e dall'interesse e dalle domande che successivamente ci hanno rivolto) hanno ascoltato con grande interesse un'esperienza come la nostra. Tra l'altro, ancora una volta, proprio per la presenza del professor Weiler, il nostro amico costituzionalista ebreo, e con il professor Wael, l'amico egiziano con il quale abbiamo realizzato il Meeting Cairo e che è stato uno dei grandi protagonisti della rivoluzione di piazza Tahir e che attualmente è uno dei grandi protagonisti della ricostruzione democratica dell'Egitto, anche attraverso la loro presenza si è proprio documentata un'esperienza assolutamente aperta, larga, trasversale capace di incontrare chiunque. In qualche modo il panel di ieri era già la documentazione di questo e il riscontro delle persone è stata un'ulteriore conferma.

Quindi siamo proprio contenti. Oltretutto citavamo un passaggio dell'intervento che Giovanni Paolo II fece nel '95 all'Onu e che diceva “Non abbiate paura dell'uomo”. Questo ci ha molto colpiti ritrovandolo e

rileggendolo in questi giorni perché in effetti questa stima della positività dell'uomo e del suo desiderio è ciò su cui si è costruita l'esperienza del Meeting di questi trentadue anni.

Quindi bello, una cosa bella, un'esperienza bella.